

## A) CONSIGLIO REGIONALE

D.c.r. 17 dicembre 2019 - n. XI/865

Ordine del giorno concernente l'adozione del «Marchio Family in Lombardia»

Presidenza Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 102 concernente «Bilancio di previsione 2020-2022»;

a norma dell'art. 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	62
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 836 concernente l'adozione del «Marchio Family in Lombardia», nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premessò che

l'imponente e generalizzato calo della natalità, che perdura in Lombardia da oltre un decennio, impone un'attenzione particolare verso i bisogni delle famiglie con figli, al fine di sostenerne la formazione e radicare sul territorio lombardo una maggiore sensibilità nei confronti del valore che le famiglie assolvono nella società a livello di benessere, coesione, capitale sociale e sostenibilità;

considerato che

il marchio «Family in Trentino» è un marchio di attenzione promosso dalla Provincia autonoma di Trento, che viene rilasciato a diverse categorie di operatori, pubblici e privati, quale riconoscimento per l'impegno a rispettare, nella propria attività, i requisiti stabiliti dalla giunta provinciale nel soddisfare le diverse esigenze delle famiglie che a loro si rivolgono;

visto che

il marchio «Family in Trentino» viene rilasciato sulla base di precisi criteri e in seguito a una valutazione complessiva dell'impegno, delle politiche e dei servizi messi in atto dal richiedente, a garanzia del fatto che il soggetto - esercizi pubblici o commerciali, musei, istituzioni, bar, ristoranti e alberghi, aziende, associazioni sportive e non - possiede tutti i requisiti per definirsi «a misura di famiglia con figli»;

visto, inoltre, che

alcuni enti locali lombardi, tra i quali l'Unione dei Comuni della Presolana, hanno già provveduto a richiedere ed ottenere la certificazione «Family» da parte della Provincia autonoma di Trento, come strumento per accrescere la quantità e la qualità dei servizi dedicati alle famiglie, anche al fine di valorizzare l'attrattività e l'accessibilità del territorio per le famiglie residenti e non;

invita la Giunta regionale

- compatibilmente con le disponibilità di bilancio, a provvedere agli adeguati stanziamenti al fine di :
- adottare il marchio «Family» attraverso un convenzionamento con la Provincia Autonoma di Trento, mutuando i criteri per la valutazione e l'assegnazione dello stesso ai soggetti pubblici e privati che lo richiedono;
- promuovere - attraverso il raccordo con gli enti locali ed apposite campagne informative - il raggiungimento dei criteri stabiliti e l'ottenimento del marchio «Family», al fine di ampliare la rete dei soggetti «amici della famiglia» su tutto il territorio lombardo.»

Il presidente: Alessandro Fermi

Il consigliere segretario: Giovanni Francesco Malanchini

Il consigliere segretario provvisorio: Niccolò Carretta

Il segretario dell'assemblea Consiliare:

Silvana Magnabosco

D.c.r. 17 dicembre 2019 - n. XI/866

Ordine del giorno concernente la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere

Presidenza Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 102 concernente «Bilancio di previsione 2020-2022»;

a norma dell'art. 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	67
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 837 concernente la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premessò che

la convenzione di Istanbul, adottata dal Consiglio d'Europa nel maggio 2011 e ratificata dall'Italia nel 2013, riconosce espressamente la violenza contro le donne quale violazione dei diritti umani e le sue indicazioni sono alla base di ogni iniziativa antiviolenza e antifemminicidio;

considerato che

- il fenomeno della violenza di genere, sebbene resti in gran parte sommerso per l'estrema difficoltà di far emergere comportamenti violenti e abusanti, sembra essere in forte aumento nel nostro Paese;
- non diversamente dal quadro nazionale, in Lombardia il 31,4 per cento delle donne tra i 16 e i 70 anni ha subito violenza fisica o sessuale (ISTAT 2014);
- dal 2013 al 2018 è considerevolmente aumentato il numero delle donne seguite dai centri antiviolenza;

rilevato che

- nel quadro di una strategia integrata di lotta al femminicidio, un ruolo centrale è occupato dai piani di azione contro la violenza sessuale e di genere che, da una parte potenziano i centri antiviolenza e di sostegno alle vittime e il recupero degli autori dei reati, dall'altra incentivano l'educazione nelle scuole e la sensibilizzazione dell'opinione pubblica (anche attraverso una corretta informazione da parte dei media);
- i piani assicurano il coordinamento e il coinvolgimento di tutti gli attori interessati basandosi sulle buone pratiche già realizzate, anche grazie alle azioni di associazioni e soggetti privati;

ricordato che

è in programma la futura approvazione del «Piano quadriennale regionale per le politiche di parità, di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2020-2023» che definisce le linee programmatiche di attività che Regione Lombardia intende attuare nei prossimi quattro anni in materia di prevenzione e contrasto della violenza maschile nei confronti delle donne;

preso atto che

la strategicità delle tematiche del Piano è rafforzata dal Programma regionale di sviluppo (PRS) della XI legislatura che prevede lo sviluppo di misure che favoriscano «il potenziamento e il finanziamento costante dei servizi di accoglienza e protezione di coloro che sono vittime di violenza... coordinandoli con interventi sugli autori del reato e con corsi di educazione al rispetto di genere e all'affettività nelle scuole»;

richiamati

- il Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere adottato il 7 luglio 2015 con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, convertito con modificazioni nella legge 119/2013;
- la legge regionale 3 luglio 2012, n. 11 (Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza);

rilevato che

- l'articolo 13 della succitata legge regionale autorizzava per l'attuazione degli interventi previsti dalle norme una

Serie Ordinaria n. 7 - Lunedì 10 febbraio 2020

spesa di 1.000.000,00 di euro per l'anno 2012, mentre per gli esercizi finanziari successivi al 2012 si sarebbe provveduto con la legge di approvazione di bilancio dei singoli esercizi finanziari;

- negli anni a seguire le risorse messe a disposizione per l'attuazione della legge sono state generalmente inferiori al finanziamento iniziale;
- con deliberazione 8 aprile 2019, n. XI/1496, la Giunta regionale ha previsto l'integrazione dei contributi statali (3 milioni 131 mila euro) con risorse regionali stanziando 700 mila euro per il 2020 e 700 mila euro per il 2021, quindi, con risorse notevolmente inferiori ai finanziamenti attesi e alle effettive necessità;

invita la Giunta regionale

- a sostenere in modo completo, anche dal punto di vista economico, tutti gli interventi previsti dal Piano quadriennale regionale per le politiche di parità;
- a incrementare quindi le risorse finanziarie per gli anni 2020 e 2021, al fine di fornire alle 27 reti lombarde antiviolenza e agli operatori dedicati le necessarie risorse per programmare interventi adeguati e utili nel campo delle violenze di genere.».

Il presidente: Alessandro Fermi

Il consigliere segretario: Giovanni Francesco Malanchini

Il consigliere segretario provvisorio: Niccolò Carretta

Il segretario dell'assemblea Consiliare:  
Silvana Magnabosco

**D.c.r. 17 dicembre 2019 - n. XI/867**

**Ordine del giorno concernente la mobilità in Valle Seriana**

Presidenza Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 102 concernente «Bilancio di previsione 2020-2022»;

a norma dell'art. 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	53
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	1

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 838 concernente la mobilità in Valle Seriana, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia  
considerato che

l'accessibilità da e per la Valle Seriana necessita di una serie di interventi volti a risolvere i principali nodi viabilistici che costringono a lunghe code chi ne percorre le direttrici, incidendo negativamente sulla qualità della vita dei residenti, sull'attrattività e la competitività di un territorio che - con i suoi 38 comuni e quasi 150 mila abitanti - mantiene una solida presenza di imprese manifatturiere e artigianali oltre ad un imponente afflusso turistico;

visto che

- nella parte alta della Valle, la natura periferica del territorio e l'assenza di un servizio di trasporto pubblico capillare e ad alta frequenza, rende indispensabile ai più l'utilizzo dell'auto privata per gli spostamenti interni, verso il fondovalle ed il capoluogo provinciale; la necessità di potersi muovere rapidamente fra le numerose località turistiche induce i turisti a compiere la medesima scelta, privilegiando l'utilizzo dell'auto privata;
- nella parte media e bassa della Valle, dove si concentra la maggior parte delle persone e delle imprese, nonostante il positivo impatto della messa in servizio della tratta TEBT1 Albino-Bergamo in termini di riduzione del traffico veicolare, riduzione delle emissioni inquinanti e riqualificazione del territorio sul quale insiste l'infrastruttura, si registrano i nodi oggetto di maggiore congestionamento, in particolare l'intersezione della superstrada Seriate-Nembro-Cene con la SP 35, in territorio di Albino; il tratto di strada provinciale Nembro-Bergamo che conduce al capoluogo; l'accesso alla Galleria Montenegrone - oggetto di frequenti chiusure che allungano notevolmente i tempi di percorrenza, a causa del formarsi di lunghe code dopo l'uscita dalla stes-

sa in concomitanza con l'immissione da Pedrengo sulla ex SS 671 di una quantità imponente di veicoli provenienti dall'Hinterland Est di Bergamo;

dato atto che

- la mobilità rappresenta un fattore determinante nella scelta da parte delle persone e delle imprese di restare nelle Valli e contribuire ad arginare l'impovertimento e lo spopolamento dei territori più periferici;
- è altresì necessario promuovere forme di mobilità alternative - quali l'utilizzo condiviso dell'automobile, la mobilità ciclabile attraverso il completamento e la manutenzione della pista della Valle Seriana e l'implementazione di ulteriori itinerari quale ad esempio un collegamento tra Bergamo e Milano - oltre ad un trasporto pubblico di qualità tale da poter essere competitivo con l'auto privata e contribuire così a ridurre il numero di veicoli presenti sulle strade;

considerato, inoltre, che

nei prossimi esercizi finanziari sono previsti maggiori introiti derivanti dalla corresponsione, da parte dei concessionari, dei canoni derivanti dall'utilizzo delle grandi derivazioni a fini idroelettrici, comprese quelle che insistono sul territorio della provincia di Bergamo;

impegna la Giunta regionale

compatibilmente con le risorse di bilancio, a provvedere agli adeguati stanziamenti al fine di :

- reinserire la variante Ponte Nossas-Clusone nella delibera annuale «Programma degli interventi prioritari sulla rete viaria di interesse regionale» e a sostenere, in collaborazione con Provincia di Bergamo e Comunità Montana Valle Seriana, la progettazione preliminare dell'opera;
- finanziare, in collaborazione con Tranvie Elettriche Bergamasche, Provincia di Bergamo e Comunità Montana Valle Seriana, lo studio di fattibilità tecnico-economica per il prolungamento della linea tranviaria T1 da Albino a Vertova, oltre a valutare e incentivare la progettazione di altre forme di trasporto che consentano minor impatto ambientale e diminuzione del traffico su gomma;
- finanziare, in collaborazione con Provincia di Bergamo, la realizzazione della variante di Cerete, degli interventi di allargamento e messa in sicurezza della SP 35 e delle strade provinciali ad essa collaterali (Nembro-Selvino-Aviatico, Val Gandino, Val del Riso-Ponte Nossas-Premolo);
- valutare, in collaborazione con ANAS e Provincia di Bergamo, le possibili soluzioni al congestionamento della Galleria Montenegrone, anche attraverso un prolungamento della rampa di accesso dall'entrata di Pedrengo sulla ex SS 671 fino all'immissione sull'asse interurbano.».

Il presidente: Alessandro Fermi

Il consigliere segretario: Giovanni Francesco Malanchini

Il consigliere segretario provvisorio: Niccolò Carretta

Il segretario dell'assemblea Consiliare:  
Silvana Magnabosco

**D.c.r. 17 dicembre 2019 - n. XI/868**

**Ordine del giorno concernente l'implementazione dei Presidi sociosanitari territoriali (PreSST)**

Presidenza Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 102 concernente «Bilancio di previsione 2020-2022»;

a norma dell'art. 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	61
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 839 concernente l'implementazione dei presidi sociosanitari territoriali (PreSST), nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

- il modello lombardo per la cura della cronicità ha preso il via a metà gennaio 2018 con l'invio di oltre 3 milioni di lettere, pervenute entro fine maggio ad altrettanti pazienti